

**COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE STORICHE , FILOSOFICHE
E FILOLOGICHE**

PAGINA BIANCA

COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE STORICHE FILOSOFICHE
E FILOLOGICHE

P R E M E S S A

Prendendo atto dei mutamenti recentemente introdotti dal DPR 382 per quanto attiene al finanziamento della ricerca universitaria il Comitato 08 si è mosso, pur nel sostanziale rispetto di alcune linee programmatiche dimostrate valide nel passato, nella direzione di una trasformazione dei suoi tradizionali orientamenti in materia di finanziamenti. Oltre a potenziare forme di coordinamento della ricerca, come quello dei gruppi, esso tende infatti a promuovere e a sostenere ricerche di ampio respiro, sia sul piano degli obiettivi che sul piano dei ricercatori coinvolti, con l'intenzione di favorire opportune aggregazioni attorno a tematiche di importanza fondamentale. Ha continuato inoltre a svolgere opera di coordinamento, nei diversi settori, con enti pubblici e privati aventi le medesime finalità di ricerca e ha incoraggiato le iniziative tendenti ad accrescere la disponibilità di strumenti comuni di lavoro.

Gli organi di ricerca afferenti al Comitato hanno assorbito il 18,85% della dotazione globale del Comitato stesso. Va rilevata invece l'assenza sostanziale del Comitato dall'importante settore dei Progetti Finalizzati.

Letteratura italiana e filologia romanza

L'Italianistica si configura sempre più come un'aggregazione di varie discipline, differenziate per metodi e ambiti di ricerca. Si avverte, nel complesso delle domande di finanziamento pervenute al Comitato, l'esigenza di risistemare il campo di indagine, sia precisando e ridefinendo problemi già noti (per esempio, si tende a una più documentata e puntuale storia dei generi letterari), sia ricostruendo una più articolata geografia dei fenomeni letterari e culturali (molti i progetti di indagine sulle culture e letterature regionali), sia assumendo con la nuova consapevolezza sollecitata dagli studi semiotici prodotti letterari tradizionalmente affidati allo studio dei folkloristi (letterature 'popolari', relazioni e scambi tra cultura 'alta' e 'bassa', ecc.). Tutte queste tendenze si assommano in una più generale esigenza di riordino, catalogazione, edizione di materiali letterari o attinenti ai problemi letterari (giornali, periodici, carteggi, ecc.).

Tenuto conto di questo quadro, il Comitato, al di là dell'ovvia necessità di garantire la prosecuzione di ricerche già finanziate, ha scelto di convogliare la parte più

consistente dei finanziamenti verso progetti miranti a costituire strumenti fondamentali per ogni ulteriore ricerca, quali edizioni critiche, repertori, edizioni di inediti, inventari, indici, ecc. In alcuni casi si è trattato di imprese già avviate e ben note per il loro valore, in altri di progetti da avviare, cui il prestigio del richiedente conferisce tutte le garanzie di serietà e rigore scientifico. Basti segnalare i finanziamenti concessi alla Fondazione Cini per la ricerca sull'Umanesimo veneto diretta dal prof. Branca; alla Fondazione Verga per la pubblicazione di lettere e manoscritti inediti di Verga; al prof. Bronzini per le edizioni di testi letterari popolari inediti; al prof. Folena per le edizioni critiche di grammatiche quattro-cinquescentesche; al prof. Carpi per la raccolta di materiali e documenti sul e del Futurismo; al prof. Quondam per la redazione di inventari delle antologie liriche del '400 e '500, con relativi indici degli autori, incipitari, ecc.; al prof. Varanini per le edizioni di laudari dei secoli XIII-XV; al gruppo che pubblica gli indici di periodici letterari dell'800 e '900; al prof. Billanovich per le edizioni di testi umanistici.

L'esclusione pressoché totale dal quadro dei progetti di ricerca di vaste zone della produzione letteraria italiana (risultano soprattutto trascurati il '600 e il '700, mentre si riscontra un'alta concentrazione della ricerca sulla età umanistico-rinascimentale e su quella otto-novecentesca),

da un lato, e, dall'altro, la ricorrenza, in vari programmi di ricerca, di temi uguali o simili, ripropongono in tutta la sua acutezza la necessità di adeguati strumenti di informazione che incentivino le relazioni culturali e scientifiche tra gli istituti di ricerca e consentano una più efficace distribuzione delle energie finanziarie e intellettuali.

Va infine considerato, per una più chiara comprensione dello stato della ricerca nel settore, che solo il 3,5% delle domande proviene da ricercatori o Istituti extrauniversitari. Questo dato, in sé non sorprendente, insieme a quello della totale assenza di Organi CNR nell'ambito dell'Italianaistica, merita tuttavia qualche riflessione specialmente in questa fase di discussione sulla riforma del CNR e sulle ipotesi di una sua più marcata separazione dall'Università.

Filologia moderna straniera

La politica di finanziamento degli anni precedenti è stata proseguita, privilegiando i settori tradizionali e di radicata tradizione, ma favorendo altresì l'avvio di ricerche in aree culturali nuove o poco dissodate, non prima adeguatamente incoraggiate con finanziamenti sufficienti. Si è coltivata così una molteplicità di iniziative di vivace novità, senza per questo recare alcun documento alle aree della ricerca scientifica più affermate.

Il vaglio delle proposte di ricerca e dei singoli programmi è stato scrupoloso da parte del Comitato e oculata la selezione, che sempre ha tenuto presente l'interesse nazio-

nale. Si sono stabiliti rigorosi criteri di priorità, ai quali il Comitato si è attenuto anche nell'ambito della filologia moderna straniera.

Si è pure continuato a favorire iniziative editoriali di particolare peso per il progresso scientifico e la organizzazione di convegni e congressi, per settori specifici ma anche interdisciplinari, avendo presente la rilevanza di essi in sede internazionale. Le letterature francofona e anglofona hanno visto in questo modo incentivate diverse iniziative, sia di convegni e di congressi, sia d'ordine editoriale. Particolarmente seguiti sono stati gli studi sulle letterature canadese -anglofona e francofona - e australiana. Gli studi iberistici e latinoamericani in genere sono pure stati adeguatamente incentivati dal Comitato, promuovendo, o appoggiando, convegni e congressi, oltre che iniziative editoriali di particolare rilievo. Lo stesso si può affermare per le letterature germaniche e per quelle slave.

I programmi di collaborazione internazionale sono stati potenziati; tra essi quello relativo all'edizione critica delle opere del Premio Nobel Asturias, in collaborazione con il C.N.R.S. francese e la Biblioteca Nazionale di Parigi, la costituzione degli "Archivi della letteratura latinoamericana" (Parigi).

Si sono costituiti altresì alcuni gruppi di studio rivolti alle letterature, e alle culture, delle "aree emergenti", francofona, anglofona e iberistica, per un efficace coordinamento della ricerca nell'ambito canadese, australiano, africano (francofono e anglofono), iberamericano (ispanoamericano e brasiliano).

Orientalistica

Le ricerche orientalistiche hanno avuto un notevole incremento in Italia negli ultimi anni sotto vari aspetti: sia quello istituzionale, derivante da un sensibile allargamento dei posti universitari in particolar modo presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli e poi anche presso i centri dell'Università di Venezia (Facoltà di Lingue e Letterature Straniere) e dell'Università di Roma (Facoltà di Lettere e Filosofia), sia quello del sorgere di nuove iniziative tanto di ricerche sul campo quanto di studi e di pubblicazioni scientifiche.

A tale incremento non ha corrisposto un incremento parallelo delle disponibilità finanziarie. D'altra parte anche negli anni precedenti - e, si può dire, fin dagli inizi delle attività del Comitato OS - l'orientalistica si è trovata in gravi difficoltà per la configurazione estremamente articolata, complessa e al suo interno differenziata che il settore oggettivamente ha: dall'archeologia del Vicino e del Medio Oriente antichi alle ricerche linguistiche o storiche sul Giappone o sulla Cina contemporanei ecc. ecc.; un arco di competenze, di metodologie, di interessi, questo, troppo esteso sia in sé e per sé sia in relazione alla progressiva maggiore specializzazione degli studi "orientalistici" che anche in Italia si è andata con vigore affermando negli ultimi decenni.

Tanto più difficile, quindi, è stato, in tali condizioni, garantire, nei limiti del possibile e tenendo conto del valore delle richieste pervenute, uno sviluppo equilibrato dei numerosissimi campi delle ricerche. In ogni caso, nel finanziamento della ricerca orientalistica, si è cercato di assicurare un equilibrio sia areale (Vicino Oriente, Medio Oriente, Estremo Oriente) sia disciplinare (filologia, linguistica, storia, archeologia, ecc.) sia cronologico (antichistica, modernistica, ecc.).

Sono state ritenute particolarmente meritevoli di un sostegno - purtroppo ancora troppo spesso inadeguato - nel campo linguistico alcune ricerche lessicologiche e nel campo archeologico alcune imprese che già hanno avuto notevoli successi, dal Pakistan alla Siria. Da registrarsi, invece, a causa dei recenti avvenimenti politici, una stasi delle ricerche sul campo in Iran e in Afghanistan, dove pure le missioni italiane hanno svolto un'attività ormai più che ventennale, universalmente riconosciuta e apprezzata.

Non si è mancato di sostenere ricerche filologiche e letterarie (sinologia, tibetologia, indologia in particolare modo): fra le quali l'opera di catalogazione dei manoscritti tibetani del fondo Giuseppe Tucci della Biblioteca dello Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente assume una particolare importanza. Altrettanto si dica per l'insieme delle ricerche, di carattere soprattutto storico, coordinate dall'Istituto per l'Oriente e indirizzate verso il Vicino Oriente sia islamico sia preislamico.

Archivistica e bibliografia

Si ritiene opportuno sottolineare la necessità di una maggiore organicità nelle ricerche di archivistica ed in quelle di bibliografia, cercando altresì di approfondire il legame intrinseco fra archivistica e storia.

Nel settore della bibliografia, poi, emergono ricerche volte ad approfondire l'applicazione dell'informatica nel settore: questo induce a sottolineare l'esigenza di un maggiore collegamento con il Comitato Tecnologico.

Storia religiosa

Il settore degli studi che si possono globalmente chiamare "religionistici" in Italia e che abbraccia sia la storia delle religioni, sia la storia del Cristianesimo, quella della Chiesa, nonché una serie di discipline in diverso modo afferenti alla ricerca scientifica interessata ai fenomeni religiosi, ha, per una lunga serie di ragioni che qui non si stanno ad indicare, una tradizione di studi abbastanza recente e notevolmente tormentata. Al di fuori della specifica sezione del Comitato 08 del CNR, non vi sono né Istituti nazionali che vi provvedono né esiste fra i Comitati previsti dal CUN per la distribuzione del 40% dei finanziamenti annui ministeriali un Comitato che segua tale settore. Poiché d'altra parte la ricerca storico-filologica è sempre più interessata ad affrontare anche da noi i problemi storico-letterari religiosi, spetta al Comitato 08 del CNR farsene carico per quanto possibile.

Le ricerche che in Italia si presentano come più serie e promettenti ed a cui è stata pertanto riservata una priorità nei finanziamenti, sono relative a problemi della cultura religiosa del mondo Tardo-antico, un gruppo di esplorazioni nel vasto e ancora non sufficientemente esplorato settore dell'agiografia tardo antica e medioevale in vista della sua piena rivalutazione storica, ricerche sulla iconografia religiosa, i modelli culturali di vita monastica, sistematici inventari di fondi documentari relativi ai movimenti religiosi maschili e femminili (questi ultimi ancora assai poco noti) specie in area umbra e, in genere, francescana, visite pastorali post-tridentine e raccolte sistematiche di documenti pastorali suscettibili di più facile perdita anche per la spesso deficiente organizzazione periferica degli archivi ecclesiastici. Nel campo della storia delle religioni, ancora in Italia piuttosto marginale, hanno ricevuto particolare attenzione le proposte di ricerche riguardanti le forme di vita ascetiche.

La limitatezza dei fondi a disposizione ha imposto comunque un rigoroso criterio di selettività meritocratica. Hanno ricevuto finanziamenti anche le ricerche già compiute in vista della loro pubblicazione, dato che i costi grafici divengono di giorno in giorno più elevati mentre sono proprio i lavori più complessi e frutto di lunghi scavi quelli che incontrano difficoltà maggiori ad essere pubblicati. Attenzione è stata portata alle riviste storico-letterario-archeologiche di argomento religioso, riservando per altro

i finanziamenti a quelle che, serie scientificamente, hanno ancora bisogno di qualche aiuto per potersi affermare, in attesa che giungano presto ad autofinanziarsi.

Per ciò che concerne le prospettive di sviluppo del settore degli studi storico-religiosi nel nostro paese, c'è da augurarsi che i singoli studiosi, che sono ormai abbastanza numerosi, trovino modo di coordinare meglio fra loro i rispettivi piani di ricerca così da evitare inutili doppioni. A tale scopo sarebbe auspicabile che i cultori di storia religiosa potessero trovare sul piano nazionale uno strumento od organo di collegamento, informazione e consultazione, magari sotto il patrocinio del CNR. Ci si augura pure che, nel futuro, i piani di ricerca per questo settore abbiano ad essere correlati, al momento della loro formulazione, con specifiche indicazioni di assegnazione di posti di dottorati di ricerca, secondo quanto del resto prevede la legge istitutiva di tali concorsi a dottorato, anche se non si può sottolineare come i pur pochi consorzi di "studi religiosi" costituitisi fino ad ora, abbiano ricevuto per il momento dalla Commissione del CUN un trattamento addirittura punitivo.

Storia dell'Arte

Anche nel 1981 si è conservata la tendenza a estendere sotto la denominazione tradizionale i campi di interesse della disciplina. Anche in base a quanto era risultato dal I Congresso internazionale di storia dell'arte, organizzato

dal CNR e promosso dal Comitato 08 (vedi atti in volume stampati a cura del CNR), si sono aggiunte alle linee di ricerca tradizionali linee più strettamente pertinenti alla storia dell'urbanistica e degli insediamenti, alla archeologia industriale, ai rapporti con i fatti scientifici e tecnologici, agli oggetti d'uso quotidiano.

Hanno continuato a svilupparsi numerose ricerche relative ai "corpora" dei disegni e della grafica, alla miniatura; nonché a particolari temi soprattutto pittorici. Nonostante la impostazione prevalentemente individuale della ricerca, il gran numero di resoconti e pubblicazioni, che ha documentato gli esiti raggiunti, dimostra che i fondi assegnati sono stati bene utilizzati.

La tendenza a superare la tradizionale riluttanza del settore a promuovere strutture stabili di ricerca è attestata dalla formazione di due gruppi nazionali di studio: sui rapporti arte-scienza-tecnologia; sull'elaborazione elettronica dei dati ai fini della ricerca storico-artistica. Formalmente i gruppi sono stati approvati ma non hanno ancora potuto entrare in funzione non essendo stato completato l'iter previsto. Il progetto di istituzione di un organo di reperimento ed elaborazione delle informazioni a carattere bibliografico e iconografico, capace di valersi dei moderni mezzi elettronici e di una rete che colleghi più terminali è tanto più sentito in quanto appaiono gravi le carenze delle altre istituzioni pubbliche tradi-

zionali in questo settore (basti pensare che l'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte è dal dopoguerra tuttora in regime commissariale).

La sospensione (a partire dalla fine del 1979) del Progetto Finalizzato "Scienze per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale", la cui guida era stata affidata al Comitato 08, in questa forma di intervento, ha determinato nel settore una crisi di credibilità. Il disagio è stato infine accresciuto dalle annunciate decurtazioni di bilancio, molto gravi per un settore dove manca una larga e stabile strutturazione.

Spettacolo

Nel settore dello spettacolo il Comitato ha potenziato la linea di ricerca sul teatro e lo spettacolo italiano, concentrando i propri finanziamenti su una serie di ricerche coordinate che fanno capo agli istituti delle Università di Roma, Bologna, Firenze e Parma, al fine di costituire gli strumenti documentari e catalografici fondamentali per ogni ulteriore ricerca applicata. Tale insieme coordinato di ricerche costituisce già un organico nucleo per la formazione ufficiale di un Centro di ricerca sul teatro e lo spettacolo. Non sono state tuttavia trascurate alcune ricerche pilota afferenti alla problematica dello spettacolo teatrale e cinematografico contemporaneo.

Storia medievale, moderna e contemporanea

Nel settore storico vanno anzitutto segnalati l'attività del Centro di studi sui rapporti italo-iberici di Cagliari di nuova istituzione e i contributi recati, con l'appoggio di una convenzione del CNR, dall'Istituto storico italiano per il Medio Evo e dall'Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea con il proseguimento rispettivamente della riedizione aggiornata del "Repertorium fontium historiae Medii Aevi" del Potthast e della pubblicazione dei "Documenti per la storia delle relazioni fra gli Stati italiani e le grandi potenze europee". Merita inoltre di essere sottolineata l'attività svolta dall'Università Statale di Milano nel campo della demografia storica. Il CNR ha inoltre promosso nell'ambito della storia medievale molte ricerche originali, fra le quali quelle sulla Sardegna aragonese, sulle fonti per la storia della Liguria, sulle istituzioni e sulle strutture storiche di alcune regioni, sulle pergamene pisane, sulle città e sui centri demici italiani. Nel campo della stessa disciplina è da segnalare anche l'attività di ricerca svolta negli archivi iberici per il reperimento dei documenti utili alla storia del Basso Medioevo italiano.

Nel campo della storia moderna e contemporanea le ricerche appoggiate dal CNR, tutte di rilievo e contributive, sono state rivolte in modo particolare ad una più profonda conoscenza della società italiana. Vanno menzionate quelle sulla formazione della classe dirigente toscana (1730-1874), sulle istituzioni, sull'Unità, sulla società italiana durante il fascismo

e sulla vita politica, sociale, economica e culturale in Lombardia dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra. Sono da menzionare poi alcune ricerche sul Mezzogiorno, sulla questione meridionale e sulla Riforma in Italia. Sono state anche compiute e stese significative indagini nell'Italia settentrionale per chiarire forme e limiti del rapporto tra Chiesa, mondo cattolico e fascismo. Inoltre, tra le molte altre eccellenti ricerche cui il CNR ha dato il suo contributo, vanno segnalate quelle sulle fonti per la storia della Chiesa nel Mezzogiorno e nel Veneto e su vescovi e associazioni cattoliche nella seconda metà dell'Ottocento.

Nei due settori sono state curate, infine, numerose pubblicazioni originali e contributive.

Geografia

I finanziamenti relativi al settore geografico mirano soprattutto ad approfondire alcuni importanti filoni di ricerca, sui quali lavorano gruppi di studiosi (problemi ambientali, integrazione europea, evoluzione delle strutture insediative, aree marginali), e a potenziare la presenza italiana nell'Unione Geografica Internazionale, con la partecipazione di nostri geografi qualificati a Commissioni e Working groups. In tale quadro l'Italia ha un vicepresidente e un segretario nel Comitato organizzatore del prossimo Congresso Geografico Internazionale di Parigi e può ben aspirare a una vicepresidenza dell'U.G.I., anche per preparare il terreno ad una propria candidatura per ospita-

re un Congresso Internazionale per il 1982 in coincidenza del quinto centenario della scoperta dell'America, possibilmente a Genova.

In vista del Congresso di Parigi (1984) il CNR patrocinava alcuni convegni internazionali e fornisce i fondi sia per la partecipazione alle riunioni internazionali, sia per l'organizzazione di escursioni e meetings in Italia, sia per la stesura di studi sulle Alpi, che formeranno un volume di alto livello scientifico, per il quale i geografi italiani sono impegnati con i colleghi stranieri.

Non vanno inoltre sottovalutate le ricerche fatte all'estero che, grazie ai contributi del CNR, hanno consentito i nostri geografi di confrontarsi con quelli stranieri. I contatti con questi si sono intensificati grazie anche ad accordi bilaterali e a seminari di studio svolti nei paesi contraenti (Italia e Portogallo; Italia e Svizzera; Italia e Francia; Italia e Stati Uniti; Italia e Giappone).

L'edizione del Glossario geografico internazionale, in cui figura anche il testo italiano, ha qualificato, infine, la lingua italiana ed ha ulteriormente rafforzato la posizione dell'Italia in seno all'Unione Geografica Internazionale. Ad esso seguirà, sempre con il supporto finanziario del CNR, una più impegnativa opera sulla terminologia geografica internazionale.

Linguistica

Si è continuato a finanziare le ricerche in corso e a promuovere ricerche nuove che dessero affidamento sia per la personalità e la produzione scientifica dei proponenti sia per l'indicazione dei metodi e la motivazione degli obiettivi.

I filoni di ricerca si collocano in tre grandi gruppi, ciascuno con ampie articolazioni:

- a) ricerche di linguistica teorica ed applicata, tipologia linguistica e grammatica generativa;
- b) ricerche di dialettologia italiana sotto il profilo dei vocabolari dialettali, della pubblicazione dei testi e degli atlanti linguistici (si segnalano, a questo proposito, i lavori per la continuazione dell'Atlante linguistico italiano e la recente pubblicazione del II volume dell'Atlante linguistico friulano);
- c) linguistica storica e comparativa, nel suo duplice aspetto di indoeuropeo e romanzo - e nelle sue implicazioni (particolarmente sviluppate nella tradizione scientifica italiana) di analisi dei testi e di ricerca delle motivazioni culturali dei fenomeni linguistici.

Nell'ambito della ricerca organizzata sono da ricordare le attività dei due centri di Padova (rispettivamente di dialettologia e di fonetica) e dell'Istituto di linguistica computazionale di Pisa.

Filologia classica

Il Comitato ha proseguito nel finanziamento di iniziative già precedentemente approvate e non ancora condotte a termine. Quanto alle nuove ricerche, si sono favorite in modo particolare quelle di carattere spiccatamente filologico e quelle che potessero approdare alla pubblicazione di edizioni critiche e commenti scientifici di testi (anche papiracei) nonché di raccolte e classificazioni di materiale di larga utilità per gli studiosi (come lessici, concordanze, repertori bibliografici, ecc.). In questi ambiti si sono preferite in generale le opere meno note, ma si è fatta eccezione per un'importante iniziativa pisana di un grande commento all'Eneide di Virgilio in collaborazione fra studiosi di diverse scuole. Si è anche cercato di privilegiare ricerche fra loro complementari o che tali potessero divenire in seguito.

Oltre che alla pubblicazione di opere risultanti da ricerche svolte sotto il patrocinio del Comitato, si è provveduto anche a contribuire alla pubblicazione di alcune altre opere di alto livello scientifico (edizione critica e commento scientifico di Pomponio Mela, catalogo dei codici della Pro Cluentio di Cicerone, ecc.).

Le discipline coperte da tali finanziamenti non sono soltanto quelle tradizionalmente rientranti nell'ambito della filologia classica (documenti letterari e culturali della civiltà latina antica), ma anche la filologia medievale

e umanistica latina, a cui il Comitato ha rivolto particolare attenzione in considerazione del suo crescente peso scientifico a livello internazionale, e la filologia bizantina (anche con la partecipazione al finanziamento di un importante congresso di bizantinistica da tenere a Bari nel 1983) ed anche neogreca.

Fra le altre iniziative si segnala quella - in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e Ambientali - di un rilevante Congresso tibulliano, a celebrazione del bimillenario della morte del poeta, che si terrà nel Lazio nel corso del 1983.

Archeologia

Nel campo delle discipline archeologiche sono state incoraggiate ricerche monografiche riguardanti i più diversi settori, tenendo presente fondamentalmente l'esigenza della pubblicazione di materiali inediti, sia provenienti da vecchi scavi, sia conservati in collezioni pubbliche e private. Contributi per spese di stampa sono stati altresì concessi per lo stesso scopo.

Per quel che riguarda le ricerche sul terreno, imprese di scavo sono state largamente sostenute in Italia, nei più importanti centri archeologici, dalle città romane dell'Italia centro-settentrionale, a Roma, alla Magna Grecia e alla Sicilia. In questo settore, dato l'alto costo della ricerca, è stata sollecitata e appoggiata la collaborazione

fra Soprintendenze alle Antichità e Istituti Universitari, ai fini di una più larga e razionale utilizzazione del personale scientifico e tecnico, e dei mezzi disponibili presso i diversi enti.

Sono state inoltre incoraggiate numerose ricerche topografiche e sul territorio, e, in particolare, la pubblicazione sistematica della carta archeologica d'Italia.

Particolare attenzione è stata infine dedicata alle imprese di scavo all'estero, che affrontano i grandi temi dell'archeologia mediterranea preistorica, protostorica e classica, e che svolgono la loro attività in Africa, in Egitto, in Grecia e nel Vicino Oriente, con risultati di eccezionale interesse, e conferendo dignità e prestigio alla scienza italiana. In questo settore è particolarmente sentita la mancanza di istituti archeologici italiani nei paesi del Mediterraneo Orientale e del Vicino Oriente, a cui possono appoggiarsi sia le missioni scientifiche, sia i singoli studiosi.

I risultati conseguiti fino al 1976 dalle imprese archeologiche promosse dal CNR sono stati pubblicati in due volumi dal titolo "Un decennio di ricerche archeologiche". E' in corso di pubblicazione un altro volume in cui si rende conto dei risultati conseguiti nel successivo quadriennio.

Storia antica

La ricerca nell'ambito delle discipline storiche dell'antichità, a quanto risulta dalle richieste di contributo inoltrate al CNR, si muove, nel 1982, sulle seguenti direttive:

- 1) iniziative sono state avviate con buoni frutti, e nuove vengono prese con serie prospettive di buon esito, riguardanti la raccolta o la revisione scientifica di fonti storiche letterarie e della documentazione epigrafica, nonché le analisi dei materiali per lo studio di processi storici propri di alcune regioni d'Italia: di tal natura sono, in particolare, gli Scrittori greci e latini della Fondazione Val la, i Tituli e il Nuovo Supplem. a CIL VI dell'Istituto di Epigrafia dell'Università di Roma, le Iscrizioni greche d'Italia del prof. L. Morelli, la Romanizzazione della Venetia orientale del prof. F. Cassola, la Urbanizzazione del centro-sud nel I sec. a.C. del prof. U. Laffi. Di rilevante utilità s'è palesata la Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia del prof. G. Nenci; interessante la proposta avanzata dal prof. G. Susini, di studiare i Rapporti storici tra Italia e Bulgaria nell'età antica. A tali iniziative s'è venuto incontro con utili contributi;
- 2) un'importante iniziativa è stata presa da un gruppo di studio dell'Università di Catania: il Congresso, tendente a dibattere un tema di grande attualità scientifica, su Le trasformazioni delle culture nella storia della Tarda Antichità (Catania, settembre-ottobre 1982);

3) un discreto numero di ricerche, ritenute degne di contributo, è caratterizzato da una particolare attenzione al lo studio globale della documentazione relativa alla storia di ambiti regionali, soprattutto dell'Italia antica.

Non mancano ricerche interessanti su temi di particolare originalità.

Nel complesso, è dato notare una grande prevalenza di temi riguardanti la storia dell'Italia antica e di Roma; e, per converso, una relativa scarsità di ricerche di storia greca.

Filosofia

L'attività di promozione e sostegno della ricerca in campo filosofico da parte di questo Comitato si è sviluppata soprattutto in tre direzioni:

- a) gli organi di ricerca dello stesso CNR;
- b) contributi per consentire l'avvio e la pubblicazione di o pere di alto livello scientifico a cui non avrebbe potuto sopperire né la normale iniziativa editoriale né quella uni versitaria;
- c) promozione di convegni e congressi nazionali ed internazionali di alto livello scientifico e dove l'intervento del CNR risulti qualificante e condizionante.

Circa il punto a) sono da ricordare:

- 1) l'imponente attività svolta dal Centro del Lessico Intell lettuale Europeo a cui si deve tra l'altro la pubblicazione

del primo lessico in lingua latina moderna, Lessico di Francesco Bacone e delle Concordanze della Scienza Nuova di G.B. Vico. E' appena necessario sottolineare come la pubblicazione di queste opere imponga l'attività del Centro e con ciò stesso del CNR all'attenzione internazionale non solo per i risultati singoli in quanto tali, ma per il valore di modello metodologico e tecnico-procedurale che rappresentano tali imprese nell'attuale lessicografia e nell'utilizzazione sempre più ampia dei calcolatori elettronici a tale scopo. Sempre al Lessico Intellettuale Europeo è dovuta la pubblicazione degli Atti del II Convegno internazionale del L.I.E. che raccoglie una ricca serie di contributi internazionali di notevole rilevanza sul tema specifico di indagine, il termine res, e per altro verso rappresenta quanto di più aggiornato nel dibattito sulla lessicografia odierna, grazie agli interventi dei direttori o dei rappresentanti dei maggiori centri lessicografi ci europei;

2) l'attività ormai sempre più organica e cospicua del Centro per la storia del pensiero antico che, uscito da un periodo di assestamento e di transizione, si pone come centro coordinatore della ricerca specialistica in questo campo in Italia, dandone espressione sistematica attraverso la rivista Elenchos e una serie nutrita di pubblicazioni, tra cui si ricorda il volume su Aristone di Chio. Da segnalare anche l'ottima riuscita dell'importante Convegno nazionale sullo scetticismo antico tenutosi a Roma;

3) il Centro sul pensiero del '500 e '600 ha proseguito con intensità e rigore la sua attività già da tempo collaudata che ha dato luogo a una serie nutrita di pubblicazioni tra cui si ricordano gli studi sulla filosofia di Cardano, di Telesio, sulla letteratura libertina, sul lessico scientifico e filosofico nei pensieri di Sarpi ed ha organizzato un importante e riuscito Convegno sulla letteratura libertina e sulla letteratura clandestina del Seicento.

Circa al punto b) sono da ricordare alcune ricerche che si impongono per la loro organicità e per l'alto livello scientifico come quella sulla filosofia classica tedesca presso l'Università di Torino, quella sulla storia delle storie della filosofia presso l'Università di Padova e quelle sull'illuminismo in corso a Torino e a Bologna, senza contare le ricerche in aree teoretiche e culturali diverse da quelle citate e non afferenti ai centri, ricerche che anch'esse spesso hanno dato risultati apprezzabili.

Pedagogia e Psicologia

Per quanto riguarda il settore pedagogico sono presenti accanto ad alcune ricerche interdisciplinari, sia ricerche empiriche o sul campo sia ricerche di tipo storico (attinenti in modo particolare alla trasmissione dei contenuti e valori culturali). Buona parte delle ricerche pedagogiche hanno ormai assunto caratteristiche di ricerca applicata, vuoi a particolari modalità didattiche (didattica degli handicappati) vuoi a processi di rinnovamento culturale finalizzati

all'attuale situazione di forte innovazione scolastica (didattica delle scienze).

Va sottolineato infine un accentuato interesse per aspetti e problemi di confine, soprattutto in direzione dell'analisi sociologica.

Sono andate sviluppandosi in maniera sistematica le attività del Gruppo Nazionale Didattica specie nei settori di didattica della storia e della geografia (parallelamente a uno specifico approfondimento dei processi cognitivi relativi agli itinerari di apprendimento).

Per quanto attiene al settore psicologico si deve notare l'affermarsi in vari ambiti di indagine del paradigma cognitivo (nello studio dei processi cognitivi veri e propri, anche in termini di simulazione), degli aspetti cognitivi dell'interazione sociale e di altri fenomeni psicosociali, come la rappresentazione di conoscenze - nonché nel settore di psicologia dello sviluppo, ove al tradizionale approccio piagetiano si è andato affiancando e sovrapponendo - l'approccio cognitivistico in senso stretto e infine nel campo della neuropsicologia dove fornisce utili modelli da sottoporre a verifica. Non mancano tuttavia sviluppi connessi a filoni classici, quali la psicologia della percezione, la psicomètria, la psicologia fisiologica e la psicologia sociale differenziale. Continua l'interesse per tematiche connesse a processi emotivi. Un certo spazio si è ormai conquista-

ta anche la ricerca in psicologia clinica, ancorché le difficoltà che incontra questo approccio - sia per motivi oggettivi sia per carenza di strutture operative - sono tuttora notevoli. Sul piano dell'elaborazione teorica sono da segnalare ricerche storico-teoriche di rilievo specie nell'ambito sociale, e il consolidarsi di linee di ricerca sullo sviluppo storico della psicologia.

Queste notazioni sono ovviamente formulate sulla base di un campione di non sicura rappresentatività come quello costituito dalle sole ricerche finanziate dal Comitato 08 (ad esclusione quindi delle ricerche più strettamente psico-biologiche, di pertinenza del Comitato 04 e psico-sociologiche, di pertinenza del Comitato 10). Quest'ultima osservazione induce a ribadire ulteriormente la necessità di un coordinamento unitario del campo di ricerca proprio delle scienze umane.

PAGINA BIANCA

**COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE GIURIDICHE
E POLITICHE**

PAGINA BIANCA

COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE GIURIDICHE E POLITICHE

Il 1982 ha visto l'avvicinarsi tra vecchi e nuovi corpi con sultivi cosicchè, come per tutta l'attività del CNR, anche per il Comitato nazionale di consulenza per le scienze giuridiche e politiche il detto anno ha costituito un periodo di conclusione di attività impostate nel precedente quadriennio e di proposizione, pur nella continuità, di nuove direttrici e linee di orientamento. Queste ultime sono state adottate dal nuovo corpo consultivo per far fronte alle mutate condizioni di contorno in cui operano le scienze giuridiche e politiche nel nostro Paese e nel contesto delle più qualificate sedi internazionali.

L'insediamento del nuovo Comitato, infatti, ha coinciso con una consistente riduzione del bilancio del CNR; riduzione che se percentualmente si è riverberata in modo pressochè uniforme su tutti i campi di attività dell'Ente, in termini di efficacia ha intaccato in maniera notevolmente progressiva i bilanci dele discipline giuridiche e politiche che tradizionalmente erano caratterizzate da assegnazioni già esigue (Assegnazioni finanziarie (bilancio preventivo) 1981: L. 3.822.000.000=, 1982: L. 3.610.000.000= : meno 5,5%).

Inoltre l'assegnazione per l'anno finanziario 1982 non consente di recuperare in alcun modo il fenomeno inflattivo. da cui

si ottiene che in moneta reale l'assegnazione per l'anno in corso è pari a L. 3.112.000.000.- con una decurtazione, rispetto all'anno precedente del 18,6%.

Tutto ciò si è verificato nel mentre gli strumenti di incentivazione alla ricerca universitaria previsti dal D.P.R. n. 382 del 1980 non avevano preso avvio.

Occorre sottolineare - posti di fronte a tali scelte di governo del Paese - che, perdurando tale linea di tendenza in ordine al finanziamento della ricerca pubblica, si mette fortemente in discussione il complessivo livello della nostra scienza giuridica che pure ha acquisito meriti e riconoscimenti non caduchi anche in consessi internazionali - in una fase storica in cui le profonde modificazioni verificatesi nella società italiana, la complessità crescente nella gestione e controllo dei processi economici, l'introduzione sempre più vasta e marcata di nuove tecnologie nei processi lavorativi e nei servizi sociali, impone profondi adeguamenti normativi, rimediazioni critiche e ricomposizioni sistemiche di spunti e intuizioni che pur si ritrovano nella più recente normativa, nella dottrina e nella giurisprudenza - Una caduta di qualità della ricerca giuridica, in altri termini corrisponde molto probabilmente al porre ulteriori ostacoli alla comprensione e al governo del "sistema Italia".

Per quanto riguarda le scienze politiche la riduzione dell'in

tervento pubblico probabilmente produrrà un fenomeno di de qualificazione del livello di rigore ed oggettività scientifica nel momento in cui la loro promozione verrà consegnata nelle mani di gruppi di interesse particolari.

Orbene ci troviamo a registrare queste linee di tendenza - che si auspica non perdurino per tutto il quadriennio futuro - in una fase storica della comunità scientifica in cui occorrono invece massimi impegni nella acquisizione e' formazione di nuove leve di giovani alle attività di ricerca per recuperare decenni di ritardi.

Criteri di orientamento e guida

In questo contesto il Comitato 09 - nello svolgimento della propria opera di consulenza e proposta - ha necessariamente dovuto rivedere anche i criteri del proprio intervento avendo cura di non pregiudicare e se possibile migliorare il rendimento finale dei propri interventi finanziari, di indirizzo, ed organizzativi.

Per effetto del grande e rapido aumento dei professori universitari di ruolo, della "stabilizzazione" degli incaricati, della costituzione della nuova categoria degli associati, della massiccia immissione in ruolo di ex borsisti e contrattisti sotto specie di "ricercatori confermati", si è moltiplicato il numero delle persone aventi istituzionalmente (rapporto di pubblico impiego) compiti di ricerca scientifica: arruolamento di sem

pre nuovi effettivi, che, per di più, la legislazione vigente prevede anche per il futuro.

Naturalmente, data anche la "filosofia" del fenomeno, all'aumento numerico del personale destinato alla ricerca, talora non si è accompagnato un proporzionale aumento della potenzialità scientifica dell'Università: il prodotto della ricerca, che nell'ambito delle facoltà di pertinenza del Comitato 09 è essenzialmente fondato su un impegno individuale, può risentire talvolta delle insufficienze personali di taluno dei nuovi ricercatori.

1. Proprio perchè nei settori di competenza del Comitato 09 la ricerca scientifica non richiede di regola grande disponibilità di mezzi materiali; ed è opera tendenzialmente individuale, può avvenire che si domandino al CNR inutili finanziamenti per programmi di ricerca suscettibili di essere svolti con le risorse umane, materiali e finanziarie istituzionalmente proprie dell'Università. Con il rischio, quindi, che risorse siano sottratte ad altre iniziative di competenza del Comitato e con la necessità di una seria selezione e di un attento controllo da parte del Comitato stesso. Occasione di spreco può essere poi il ricorso, per ricerche finanziate dal CNR, a collaboratori esterni all'Università (retribuiti), anzichè a ricercatori universitari che, numerosi e per loro natura destinati anche alla ricerca (cfr.1) per attività svolte in rapporto a ricerche che il CNR finanzia, devono prestare gratuitamente la loro

opera (L. 30 novembre 1973. n. 765)!

Di conseguenza il Comitato si è orientato a sostenere - e tale rimarrà il proprio orientamento nel prossimo quadriennio - in particolare quelle ricerche che diano un prodotto suscettibile di presentarsi come strumento a sussidio del lavoro di altri gruppi di ricerca.

Così pure, criteri di maggiore selettività sono stati adottati nella promozione dei rapporti con la comunità scientifica internazionale e della collaborazione con omologhe istituzioni di ricerca con particolare riferimento alle aree geo-culturali con le quali vi sia maggiore affinità.

Organi di ricerca

I programmi degli organi di ricerca afferenti al Comitato 09 si sono articolati come segue:

a) Istituto di studi sulle regioni

L'attività dell'Istituto è stata ulteriormente allargata rispetto a quella svolta nel 1980. Alle due linee di ricerca fondamentali relative agli enti locali da un lato e alla finanza regionale dall'altro, si è aggiunto un terzo obiettivo, considerato di particolare interesse dal Consiglio Scientifico, l'analisi dell'attività governativa di controllo sulle leggi regionali. Si è deciso infatti di venire incontro ad una diffusa esigenza di informazione, in questo delicato settore dei rapporti Stato-Regioni, rappresentata anche da alcune richieste avanzate dalla Commissione bicamerale per le questioni regionali e dal Presidente del Senato.

La caratteristica comune delle tre linee di ricerca ricordate, consiste nella particolarità dell'organizzazione del lavoro di ricerca e nella diversità delle metodologie adottate rispetto a quelle basate sul lavoro settoriale o individuale, tipiche della ricerca universitaria.

Sia per la verifica delle funzioni degli enti locali, che per l'analisi dei processi di trasferimento finanziario dallo Stato alle Regioni o della spesa regionale, che, infine, per l'analisi degli atti di controllo delle leggi regionali e l'Istituto ha inteso caratterizzare la propria attività come attività di raccolta di dati di base, organizzati in forma scientifica, suscettibili di elaborazioni automatiche e quindi di interrogazioni molteplici, piuttosto che come attività di mera compilazione di rapporti sulla base dei dati, scarsi e non affidabili, normalmente disponibili sull'amministrazione regionale e locale. Un'attività oltre che di diretta produzione scientifica, di "servizio" per la comunità degli studiosi che si occupano, con diversi approcci disciplinari, del "governo locale".

Naturalmente una linea di ricerca del genere produce risultati in tempi mediamente più lunghi rispetto alla ricerca tradizionale e comporta la risoluzione, finora non avvenuta, dei problemi operativi di funzionalità e disponibilità del personale.

Anche l'attività seminariale svolta nel 1981 e l'organizzazione della Conferenza internazionale "CEE-USA: istituzioni regionali e politiche di sviluppo" ha seguito la stessa linea di fondo: confronto sulle metodologie di ricerca e di raccolta ed elaborazione dei dati adottate in altri paesi, con particolare riguardo ai paesi con problemi e trasformazioni dell'apparato amministrativo simile a quelli dell'Italia.

Giova anche in questa relazione ribadire che l'Istituto ha potuto fare fronte ai molteplici compiti solo attraverso un ulteriore appesantimento del carico di lavoro dell'esistente personale di ricerca che resta, come segnalato in molteplici occasioni, del tutto

inadeguato alla dimensione e alla qualità degli obiettivi ottenuti (7 collaboratori tecnico-professionali), di cui 2 addetti al servizio biblioteca-documentazione più un ricercatore assunto ex art. 36 L. 70/75.

Per quanto riguarda in particolare lo stato di avanzamento dei temi di ricerca, si osserva che nell'ambito dell'Indagine sulle funzioni degli enti locali in Italia nel corso del 1981 sono state compiute le scelte che hanno dato alla ricerca un assetto definitivo. La ricerca infatti ha perfezionato la rilevazione del dato normativo (articolarlo le funzioni locali intorno a 36 materie) impostando una ipotesi di elaborazione automatica dei dati riportati nelle tabelle normative che dovrebbe rendere il dato normativo utilizzabile di per sé, cioè suscettibile di considerazioni e valutazioni utili (per esempio sulla attuale distribuzione delle funzioni tra i vari livelli di governo, sul complesso di funzioni attribuite a ciascuna categoria di enti locali, sull'uso della delega di funzioni da parte delle Regioni e così via). D'altra parte, per la indagine sul campo, si sono progressivamente scartati gli obiettivi ambiziosi della valutazione dell'efficienza e dell'efficacia o della misurazione della produttività del governo locale per ciascuna funzione attribuita. Si è altresì scartato l'obiettivo di raccogliere dati sulle condizioni di esercizio (disponibilità finanziarie, personale, procedure) di ciascuna funzione.

Si è preferito mantenere in piedi l'obiettivo fondamentale, della verifica di effettività delle funzioni, posta in rapporto con le caratteristiche generali degli enti locali attributari.

La ricerca mantiene in tal modo il suo carattere di generalità nel senso che si propone di verificare il grado di effettivo esercizio di tutte le funzioni locali e dovrebbe fornire dati di grande interesse circa la realtà dell'amministrazione locale e i modelli amministrativi adottati da parte del legislatore.

L'indagine è da considerarsi pertanto suddivisa in una serie di sottotemi di ricerca nel senso che si è attribuita autonomia non solo alla rilevazione del dato normativo e alla sua elaborazione automatica, ma anche alle indagini effettuate nelle quattro Regioni campione (Lombardia, Toscana, Abruzzi, Sicilia).

Come sottoprogetto della ricerca sulle funzioni degli enti locali, l'Istituto ha impostato una ricerca sui piani di riorganizzazione delle Province italiane. Il materiale documentario, ottenuto direttamente dalle Amministrazioni provinciali e dal Ministero dell'Interno, è già stato raccolto e sono iniziate le prime elaborazioni statistiche. La conclusione di questa parte della ricerca è prevista per il giugno 1982. Nel corso del 1981 è proseguita l'attività svolta alla elaborazione della nuova edizione dell'Osservatorio Finanziario Regionale. In particolare:

- si è nominata una commissione ristretta tra i rappresentanti delle Regioni con la quale si è definito un primo schema di classificazione dei bilanci regionali: si è predisposto il pro

gramma di elaborazione dati con il "Centro di calcolo della Libera Università Luis", e se ne è sperimentata l'applicazione su un ristretto numero di bilanci.

Sulla base delle risultanze di cui al punto precedente si è predisposto lo schema definitivo di classificazione dei bilanci per la elaborazione dei dati.

Si sono presentati al Consiglio Scientifico i risultati dell'attività di cui ai punti precedenti, ricevendone piena approvazione ai fini della prosecuzione dell'attività secondo gli indirizzi programmati.

La ricerca, "Analisi del controllo del governo sulla legislazione regionale" approvata nel 1981, trae origine da un'intesa tra il Parlamento e la Presidenza del CNR che ha, a tale scopo, interessato la direzione dell'Istituto.

In base ad essa, l'I.S.R. -istituito contemporaneamente alla creazione delle Regioni a statuto ordinario, unico organismo pubblico di ricerca a carattere interdisciplinare e permanente in materia di autonomie territoriali, di organizzazione dello Stato centrale in rapporto al Governo locale, con riferimento sia alla esperienza italiana sia a quella straniera, è stato prescelto come sede per curare nel piano metodologico e operativo l'analisi scientifica e imparziale degli atti governativi di controllo sulla legislazione regionale.

Attraverso lo studio, l'organizzazione e l'elaborazione di una documentazione complessa (sia per la natura del procedimento di controllo, sia per l'ampiezza dell'ambito di intervento regionale), prevalentemente messa a disposizione dal Parlamento stesso, l'indagine si propone di fornire un quadro nuovo, articolato e circostanziato per un bilancio periodico dei rapporti tra Stato e Regioni, per l'analisi dei principi e dei limiti fatti valere dallo Stato, per la loro modifica e innovazione attraverso le "leggi cornice" del Parlamento e, pertanto, per una migliore comprensione della dinamica istituzionale complessiva dello Stato regionale.

La ricerca è iniziata nel 1981 e riguarda la terza legislatura regionale attualmente in corso.

L'Istituto inoltre ha potenziato e attivato nuove collaborazioni con istituzioni scientifiche nazionali ed estere. Ha prestato la propria collaborazione a numerose commissioni tecniche della pubblica amministrazione su problemi attinenti le competenze e le tematiche sviluppate dall'Istituto.

Intensa è stata anche la organizzazione di seminari, corsi e convegni tra cui si cita, per livello scientifico e rilievo internazionale la Conferenza Internazionale "CEE-USA e istituzioni regionali e politiche di sviluppo".

b) Istituto per la documentazione giuridica

L'attività dell'IDG, nel corso del 1981, si è così articolata: Bibliografia delle edizioni giuridiche antiche: testi statutari e dottrinali dal 1701 al 1800 (ricerca).

La bibliografia cronologica e gli indici relativi agli anni 1470-1700 sono stati pubblicati presso l'editore Leo S. Olshki a Firenze nel 1978; attualmente la ricerca in corso riguarda le opere relative agli anni dal 1701 al 1800.

Nel corso dell'anno 1981 è stata portata a termine la ricerca sugli autori accolti nella bibliografia (opere ed edizioni); per qualche settore si è cominciato a verificare la completezza del materiale pervenuto dagli spogli con ricerche relative a parti-

colari tematiche, a correnti di pensiero, a significativi periodi storici? Ma soprattutto l'attività del gruppo è stata diretta a rintracciare le circa 6.000 opere non reperite nelle biblioteche Fiorentine.

Per le opere (circa 2.000) non trovate a Roma, Bologna, Venezia è stata messa in atto una ricerca capillare in quei luoghi dove gli autori avevano svolto le loro attività o che sono stati centro di grandi correnti di pensiero o di particolari controversie o dove l'opera è stata stampata.

E' la fase della ricerca nelle biblioteche lombarde di Milano e di Brescia per tutto il movimento illuminista riformatore e per il giansenismo; nella biblioteca di Pistoia per lo Scipione de' Ricci, nella biblioteca di Genova per la rivoluzione Corsa ecc. E' anche la fase della ricerca nelle biblioteche dei Seminari, delle Accademie, delle Università, nelle biblioteche private di congregazioni religiose.

Un discorso a parte è quello relativo alle opere degli scrittori del Regno di Napoli: solo ora sono iniziati i primi contatti con la Biblioteca Nazionale di Napoli e la Biblioteca Comunale di Palermo che finora sono state, per cause diverse (terremoti e crolli), inagibili per una ricerca estesa e continuativa.

Vocabolario Giuridico Italiano (ricerca)

E' stata completata la redazione delle voci del vol. IV del Glossario delle consuetudini giuridiche dall'Unità d'Italia

ed è in corso il controllo redazionale sui voll. II, III e IV; inoltre è stata iniziata la redazione di un Indice ideologico di tutta l'opera.

E' stato passato alla stampa il testo definitivo del vol. I, con documenti inediti datati dal 1229 al 1350, del corpus delle fonti del Glossario giuridico dei testi in volgare di Montepulciano. Tale glossario rappresenta un'indagine sul lessico e sulle strutture del linguaggio giuridico tecnico e della prassi. I testi scelti sono di carattere normativo e di carattere amministrativo e informativo prodotti non solo a Montepulciano, ma anche in altri Comuni (purchè riguardanti la vita del diritto della cittadina presa come centro d'interesse per la ricerca).

E' stata compiuta la compilazione di un lemmario ed è iniziata una fase sperimentale tendente alla definizione dei criteri relativi alla stesura di voci per un Glossario dei testi statutari del '200 e '300.

Il gruppo ha avviato la programmazione di un proprio intervento nel programma ENLEX varato in sede CEE: il fine del programma è la costituzione di un archivio elettronico comprendente tutta la normativa comunitaria in materia ambientale, nonché la legislazione e giurisprudenza di tutti i paesi membri e la dottrina giuridica in materia. L'attuazione del programma è stata affidata dalla CEE alla Germania e all'Italia, sulla base di un capitolato stipulato tra lo IUCN e il CED della Corte di Cassazione. Al gruppo V.G.I. è stata richiesta dalla Corte di Cassazione una collaborazione, che si attuerà nella fornitura di tutti i documenti dottrinali in lingua italiana; a tale scopo si è costituito un centro di spoglio che provvederà alla selezione dei documenti dell'archivio DOTTR pertinenti, nonché all'integrazione delle fonti, attraverso l'esame di riviste italiane in materia ecologica. Il gruppo si è altresì impegnato a studiare una soluzione metodologica al problema della consolidazione delle leggi.

Sono state prestate consulenze a vari enti, ed in particolare è iniziata una collaborazione organica con l'opera del "Lessico intellettuale europeo".

Banca dei dati bibliografici d'interesse giuridico (BDB)

Nel corso del 1981 si è proceduto all'aggiornamento dell'archivio "Dottrina e dibattito giuridico". L'aggiornamento risultante dallo spoglio di 238 periodici d'interesse giuridico, ha prodotto 9501 documenti che ha portato ad un totale di oltre 94.000 i documenti consultabili tramite i terminali collegati con il Centro elettronico di documentazione della Corte di Cassazione e con il Centro per la documentazione automatica della Camera dei Deputati.

- E' proseguita la campagna promozionale per l'abstract o redazionale sulle riviste giuridiche: a seguito di tale impegno le riviste che forniscono all'IDG l'abstract d'autore o redazionale sono ormai 43 (dalle iniziali 29) per un totale di oltre 1.000 documenti.

Dal settembre 1981 la registrazione dei documenti avviene con l'utilizzo dei caratteri minuscoli e maiuscoli; tale miglioramento consentirà il passaggio a procedure di fotocomposizione, particolarmente utili per la produzione più curata, meno costosa e più rapida delle "bibliografie idg".

- Bibliografia IDG: sono stati pubblicati i sette volumi della "Bibliografia IDG - Rassegna automatica di dottrina giuridica" realizzati utilizzando procedure automatiche di selezione e di stampa dei documenti tratti dall'archivio elettronico. Le sette sezioni sono: A) diritto commerciale; B) diritto canonico ed ecclesiastico; C) diritto e procedura penale; D) filosofia del diritto - dibattito politico giuridico; E) diritto agrario; F) diritto internazionale; G) storia del diritto italiano.
- Inchiesta sull'utenza: è stata svolta fra 227 operatori del diritto e 84 studenti un'indagine sull'informazione giuridica in Italia

VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

i risultati sono di prossima pubblicazione.

- Archivio riviste: è stata generata col sistema STAIRS una banca dei dati con le informazioni relative a 78 periodici d'interesse giuridico.
- Analisi del contenuto: in collaborazione con l'Istituto di diritto pubblico dell'Università di Roma è stata iniziata la ricerca "La rivista trimestrale di diritto pubblico: 30 anni di giuspubblicistica italiana": sono stati memorizzati con apposite indicizzazioni i titoli e le citazioni della rivista dall'inizio (1951) al 1980 e si è avviata la fase di correzione dei dati. Entro il 1982 sono previsti i risultati di sintesi e il relativo commento.
- Thesaurus: è stato approfondito l'esame dei problemi linguistici e concettuali legati alla ricerca automatica documentaria ed è stata effettuata la verifica della validità del programma in fase di ricerca applicato ad un archivio sperimentale di dati dottrinali in materia penale. Una dimostrazione di interrogazione con l'ausilio del Thesaurus è stata tenuta nell'aprile '81 durante il Congresso Internazionale "Logica, Informatica, Diritto".
- Sono proseguiti gli studi sugli schemi di classificazione d'interesse giuridico; in particolare, in collaborazione con l'Istituto di Studi sulla ricerca e documentazione scientifica, sono state riviste le classi 33 e 35 della Classificazione Decimale Universale (edizione completa).
- E' stata inoltre svolta un'intensa attività di consulenza (tra l'altro su ricerche sottoposte all'IDG dal comitato 09); sono stati infine curati corsi e seminari sulla documentazione giuridica automatica presso l'Università di Firenze (Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Politiche) e presso il Dipartimento per l'Analisi e la verifica del programma di governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

- Numerosa la partecipazione di ricercatori della Banca dei dati a congressi nazionali e internazionali in qualità di relatori: da ricordare in proposito il convegno "Logica, Informatica, Diritto" (Firenze, aprile 1981), le 2^e Giornate di informatica giuridica (Brasilia, agosto 81), il convegno AICA '81 (Pavia, settembre 81), il convegno Idi 81 (Mondovì, settembre), il congresso "Informatique et sciences humaines" (Liegi, novembre 81).

"Informatica e diritto" (rivista)

L'IDG cura la pubblicazione di una rivista specializzata nel campo dell'informatica, intitolata "Informatica e diritto". La rivista, che viene pubblicata dal 1975 per i tipi della Casa editrice Le Monier, è l'unica rivista italiana specializzata nel settore dell'informatica giuridica. Ha dal 1980 periodicità quadrimestrale. (3 numeri l'anno).

Nel corso del 1981 sono stati pubblicati tutti i fascicoli dell'annata (fasc.1 e fasc. 2/3). La rivista contiene tra l'altro la: Bibliografia internazionale d'informatica e diritto.

Per la realizzazione della "Bibliografia internazionale" l'Istituto si avvale della collaborazione di numerosi centri ed esperti esterni che, sulla base di rapporti regolati da contratti, provvedono agli spogli bibliografici. Sempre nell'ambito delle attività della Rivista, si è creato l'Archivio BID "on line".

In base a precisi accordi di collaborazione, i documenti pubblicati nella "Bibliografia internazionale" della rivista "Informatica e diritto", previo un opportuno lavoro di preparazione dei dati, vengono immessi nei sistemi di documentazione automatica della Corte di Cassazione e della Camera dei Deputati che li rendono poi reperibili mediante le reti di terminali di cui dispongono.

La consistenza attuale dell'archivio BID è di 7.848 documenti.

L'incremento dell'archivio è di oltre 1.000 documenti l'anno. Con l'immissione del materiale più recente inviato dai centri stranieri la consistenza dell'archivio raggiungerà i 10.000 documenti.

Si è dato vita inoltre e pressochè completato il "Thesaurus" di parole chiave per l'informatica giuridica (THES BID).

Tale thesaurus specifico per l'informatica giuridica, da un lato costituisce ausilio per l'indicizzazione dei documenti bibliografici e dall'altro agevola il reperimento delle informazioni nella

consultazione della bibliografia a stampa e nell'interrogazione degli archivi elettronici in linea.

Il Thesaurus verrà pubblicato in un apposito fascicolo della rivista nella prima metà del 1982.

Nell'edizione a stampa il Thesaurus sarà costituito da nove liste, che occuperanno un totale di oltre 400 pagine:

- 1) KWOC Index of Permitted Terms;
- 2) Structured Alphabetic List
- 3) Index to the Hierarchy
- 4) Hierarchy List
- 5) Classification Table
- 6) Class List
- 7) Geographic List
- 8) Acronym List
 - a) from acronyms to terms
- 9) Acronym List
 - b) from terms to acronyms

Altre ricerche del gruppo proseguite nel corso del 1981

Afferiscono a questo filone di attività, inoltre, le ricerche:

"Informatica ed enti locali" e "Glossario di 'sottoinsiemi semantici' per la documentazione giuridica automatica"

Nel luglio 1981 il Centro elaborazione dati dell'Istituto ha avuto un notevole potenziamento con l'installazione del nuovo sistema di calcolo 005310 fornito dalla Olivetti Computers con unità periferica Memorex e software di base IBM.

La nuova dotazione grava sui fondi della Commissione generale informatica del CNR e va ad inserirsi in quella politica di gestione dati che prevede la formazione di tanti centri erogatori di servizi nella propria area geografica e tra loro collegati grazie

al software di rete RPCNET ideato e realizzato dal CNUCE di Pisa.

Questa iniziativa apre ampie prospettive per l'Istituto, il quale verrà a configurarsi come nodo specialistico per quei campi di attività in cui opera, in seno alla rete CNR.

Tra le svariate iniziative di seminari e convegni svolti dall'Istituto, si segnala il Convegno internazionale di studi su "Logica, informatica, diritto" che ha costituito punto di riferimento per studiosi ed operatori del diritto.

c) Istituto sulle libertà costituzionali comparate.

Nel corso del 1981 si è proceduto ad acquisire i locali destinati a sede dell'Istituto. Pertanto l'attività scientifica di esso non ha ancora preso avvio.

Contratti, contributi di ricerca e interventi di promozione alla ricerca

L'attività di promozione e supporto finanziario alle ricerche svolte presso le Università ed altri enti di ricerca nel 1981 si è svolta secondo le linee programmatiche del precedente Comitato. Nell'area di indagini sul funzionamento delle istituzioni e assetto ed evoluzione delle aggregazioni socio-politiche numerosi sono stati gli interventi per ricerche e pubblicazioni di saggi frutto di ricerca CNR. Si segnalano in particolare le tematiche riguardanti l'organizzazione del governo e dell'amministrazione

pubblica, l'organizzazione dell'intervento pubblico nella ricerca scientifica, nelle attività culturali, e a favore del diritto allo studio; il pluralismo istituzionale e decentramento politico-amministrativo; la riprogettazione della città come istituzione politica, i problemi di governo e gestione del bilancio dello Stato; problemi di giustizia amministrativa. Consistente impulso hanno avuto, inoltre, le ricerche concernenti le tematiche del lavoro (prevenzione delle controversie di lavoro, la reintegrazione del lavoratore) della evoluzione della economia (la concorrenza, il danno, regime delle assicurazioni, trasporto mediante containers, assetto giuridico e sfruttamento delle piattaforme continentali; ammodernamenti dei tradizionali titoli di trasporto di merci), della devianza sociale (diffusione delle armi da fuoco e criminalità; studio su misure diverse dalla pena "criminale" tossicodipendenza e criminalità, terrorismo). Le ricerche storico-giuridiche (tra cui individuazione di influenze e tradizioni romanistiche nell'Europa orientale e in America latina; ricerche sui manoscritti giuridici medioevali italiani, legislazione comiziale romana) hanno ricevuto particolare attenzione dal Comitato 09 col profondo convincimento di sopperire in tal modo ad assenze ed in differenze di altre istituzioni pubbliche e del mercato editoriale.

Mentre le ricerche storico-politiche e politologiche si sono soffermate su temi che caratterizzando con una impronta di prima attualità il dibattito culturale o politico contemporaneo, proprio per questo richiedono approfondimenti e lumi dalla indagine storica e politologica (es: ruolo della stampa democratica tra le società operaie, criminalità femminile nel secolo scorso, il lavoro nella repubblica di Weimar; cultura occidentale e area latino-americana all'epoca della Riforma e della rivoluzione industriale).

Altre attività del Comitato 09

Il Comitato 09 ha provveduto - tra i primi interventi di promozione delle discipline ad esso afferenti - a rinnovare la convenzione con il Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale. Si è avviata altresì una apposita convenzione con il Massimario della Corte di Cassazione per l'intensificazione di scambio di esperienze, studi e servizi di informatica giuridica.

Si è inoltre dato nuovo impulso alla predisposizione dello studio di fattibilità del Progetto finalizzato "Organizzazione e funzionamento della Pubblica Amministrazione" a seguito dell'avvenuta autorizzazione da parte del Ministro per il coordinamento della RST.

Il Comitato infine, ha preso in attenta considerazione - e in

./.

tale senso procede ad approfondire l'istruttoria - per la attuazione di una struttura di ricerca e servizi nell'area delle discipline comparatistiche utile alla elaborazione culturale e all'azione legislativa nazionale.

Considerazioni conclusive sullo stato della ricerca nel 1981

In generale - nonostante le predelineate difficoltà finanziarie ed organizzative - l'assetto della ricerca giuridica e politologica si può considerare soddisfacente. E ciò in quanto i tagli della spesa pubblica non hanno ancora inciso su ricerche programmate e finanziate in precedenza.

Per quanto riguarda la ricerca concernente il settore filosofico-giuridico e storico-politico, negli anni settanta si è determinata essenzialmente a partire da due approcci disciplinari con diverse implicazioni sia di ordine metodologico che di prospettive ermeneutiche in rapporto al fenomeno giuspolitico nel suo complesso.

Un primo approccio ha soprattutto sviluppato quei settori della ricerca tendenti ad individuare i canoni teorici e gli statuti epistemologici (e ciò anche in chiave critica) preposti alla determinazione dei criteri di validità da applicarsi, da parte degli operatori del diritto, in funzione del riconoscimento delle norme giuridiche nella specificità che le differenzia, in quanto tali, da altri tipi di norme appartenenti a sistemi regolativi della condotta

ta umana diversi dall'ordinamento giuridico in senso stretto. Dall'interno di questo settore di ricerca più generale si sono sviluppati poi numerosi studi sia di ordine strettamente analitico che di logica deontica, a cui si sono affiancate ricerche di informatica giuridica oltre che specifici studi sul rapporto tra diritto e cibernetica.

Un secondo approccio, di ordine più strettamente giusfilosofico, ha tematizzato, accanto a quello gnoseologico ed epistemologico, la interconnessione degli aspetti fenomenologici, ontologici e deontologici della sfera giuridica intesa come parte, anche se cospicua, del mondo complessivo dell'esperienza.

All'interno di questo secondo settore di ricerca si sono articolati, nel corso degli anni settanta, studi sia di ordine filosofico-politico che di ordine giuridico-sociologico in entrambi i casi vuoi da un punto di vista sistematico vuoi da un punto di vista storico-ricostruttivo. Questo aspetto, infine, è stato sviluppato tanto a partire da tematiche bene individuate nell'ambito dell'esperienza giuridica, quanto a livello di singoli autori rilevanti nell'ambito della storia del pensiero giuridico e delle dottrine politiche. In quest'ultimo settore, poi, l'attenzione è stata nell'ultimo decennio rivolta in modo particolare al pensiero politico dell'Italia meridionale del Sei e Settecento (es. Giannone, Pagano, Galiani, Doria, Spinelli, Filangieri ecc.).

Nel campo delle discipline ecclesiastiche e canonistiche si osserva - accanto al permanere dei tradizionali studi storici, ora orientati soprattutto verso il recupero della documentazione relativa a periodi o settori precedentemente trascurati - una particolare attenzione per le tematiche di maggiore attualità, comportante a sua volta qualche novità metodologica nell'approccio scientifico ai problemi trattati.

Così, in campo ecclesiasticistico, dopo i numerosi studi dedicati negli anni tra il 1977 e il 1980 alla problematica generale, anche comparata, dei rapporti Stato-Chiesa e Stato-confessioni acattoliche nonché ai singoli temi concordatari oggetto della revisione in corso, l'ultima parte del 1980 e il 1981 hanno visto l'attenzione della dottrina spostarsi piuttosto verso quei temi che pur non essendo oggetto - o essendolo in misura solo parziale - di regolamentazione concordataria, presentano tuttavia un alto grado d'incidenza sull'assetto complessivo del rapporto Stato-religione: basti tra tutte ricordare le materie dell'assistenza e dell'istruzione.

Questo indirizzo attuale - suggerito anche dai risultati del II Convegno nazionale ecclesiastico, tenutosi a Siena alla fine del 1980 - sembra il più valido anche come prospettiva per l'immediato futuro, riuscendo da un lato ad aderire e contribuire agli sviluppi del nostro diritto (e agli interventi in esso della Corte costituzionale) e al tempo consentendo una opportuna decantazione delle posizioni più polemiche relativamente alla "questione concordataria".

In campo canonistico l'interesse della dottrina - pur senza trascurare del tutto altre tematiche, come ad esempio quella classica matrimoniale - va concentrandosi soprattutto nell'attesa del nuovo Codex, ormai imminente, che costituirà certamente il prevalente oggetto di studio dei prossimi anni.

Come risulta dall'elenco riportato all'inizio dell'esposizione relativa a questo Comitato, le ricerche direttamente finanziate dal CNR nel 1981 nel campo delle discipline storico-giuridiche hanno presso a poco conservato la natura e l'entità degli anni precedenti. E quelle attinenti in senso ampio alla storia del diritto italiano medievale e moderno hanno conservato la loro prevalenza su quelle di diritto romano, mentre sono continuate a mancare ricerche relative agli altri diritti antichi. Se poi, come è doveroso, si allarga lo sguardo all'attività di ricerca complessivamente svolta in Italia, si nota che, nel campo della storia del diritto italiano (sempre intesa in senso ampio) tale attività rispecchia presso a poco gli indirizzi mostrati da quella finanziata dal CNR, indirizzi che consistono nell'allargamento degli interessi dei ricercatori dal medioevo all'età moderna fino a tutto il XIX secolo e nell'ampliamento della tematica, che abbraccia ormai, sullo sfondo sempre presente della storia generale, la storia del pensiero e della cultura giuridica e insieme quella delle istituzioni di diritto pubblico o privato. Nel campo dei diritti antichi si nota invece, rispetto alle ricerche portate direttamente all'attenzione del Comitato, una maggiore ricchezza e una più varia articolazione. Vi sono anzitutto studiosi che si occupano dei diritti greci, nonchè, sia pure in minor numero, dei diritti del vicino Oriente antico, in particolare degli istituti giuridici oggi attestati dai numerosi documenti scoperti a Ebla dalla missione archeologica dell'Università di Roma. Inoltre, nel campo strettamente romanistico, si è accentuata la tendenza, in atto già da parecchi anni, a uscire dallo specifico studio delle fonti giuridiche romane antiche e ad aprirsi a forme di cooperazione e di interazione con altre tradizioni di studi e a concrete esperienze interdisciplinari parecchio avanzate. Le direzioni verso cui ci si muove possono riassumersi indicando quella della così detta "an-

tichistica" o studio dei vari aspetti delle civiltà antiche, quella della tradizione e della cultura romanistiche nel medioevo e nell'età moderna fino ai giorni nostri, quella della comparazione giuridica con particolare riguardo ai presupposti storici dei diritti attuali. Un segno della molteplicità di questi nuovi interessi dei romanisti è stato dato nel 1980-81 da taluni convegni a cui essi hanno fornito un sostanzioso apporto: per es. "Da Roma alla Terza Roma", "Leggi giudici e giuristi", "Max Weber e il diritto", "Federico Carlo Savigny nella storia del pensiero giuridico moderno".

L'immagine d'insieme che scaturisce da una valutazione complessiva delle ricerche CNR afferenti al gruppo delle discipline privatistiche (09.03) riproduce con sufficiente fedeltà le linee di sviluppo più generali della ricerca scientifica in questo settore; e ciò avviene sia sul piano dei metodi di indagine, sia dal punto di vista degli obiettivi perseguiti, sia infine al livello dei contenuti.

Sotto il profilo metodologico, crescente è la vocazione alla interdisciplinarietà, mentre comincia a diffondersi una sensibilità - per le indagini rivolte all'analisi e alla ricostruzione della prassi (giurisdizionale, sindacale, commerciale, amministrativa, ecc.).

L'interdisciplinarietà è presente, anzitutto, all'interno delle ricerche propriamente giuridiche, specie nella prospettiva di un sempre più frequente superamento della distinzione tra diritto privato e diritto pubblico. Particolarmente significative sono, al riguardo, le ricerche di diritto urbanistico: anche quando il nucleo centrale, di tali ricerche è fondamentalmente privatistico - come avviene per la ricerca fiorentina sul diritto alla casa, per quella napoletana sulle convenzioni urbanistiche, per quella romana sulla coope

razione edilizia nello sviluppo urbano e regionale - il campo di indagine e la composizione dell'équipe dei ricercatori sono improntate ad una piena apertura verso le zone di confluenza e d'interrelazione tra diritto privato e diritto pubblico.

Le stesse ricerche manifestano però anche una vocazione alla interdisciplinarietà tra il diritto e le altre scienze (politica, economia, sociologia): vocazione che assume dimensioni ancora più evidenti in alcune ricerche di diritto dell'economia (come, ad esempio, quella palermitana sugli incentivi finanziari alle imprese), di diritto del lavoro (come quella diretta a studiare i nessi tra relazioni industriali e scelte di politica economica negli anni settanta, o quella avente ad oggetto diritto del lavoro e politica nella Repubblica di Weimar), di diritto e sociologia della famiglia (come quella dedicata alla identificazione tipologica dei conflitti matrimoniali nell'area metropolitana milanese).

Quest'ultima ricerca di sociologia giuridica è, al tempo stesso, indicativa di una rinnovata attenzione alla prassi: nel caso specifico, si tratta della prassi dei Tribunali civili. Sempre in materia di diritto della famiglia si segnala una ricerca diretta a ricostruire, attraverso un vaglio della prassi dei Tribunali dei minorenni, le linee giurisprudenziali in tema di autorizzazione al matrimonio prima della maggiore età. Alla prassi sindacale attinge, invece, una ricerca pavese sui sistemi di prevenzione e di composizione delle controversie di lavoro, mentre la prassi commerciale è al centro tanto di una ricerca di diritto bancario volta a identificare e a catalogare i titoli di credito atipici e emergenti appunto dalla prassi bancaria, quanto di una ricerca di diritto della navigazione diretta a inventariare i nuo

vi documenti di trasporto marittimo e aereo nonché le modifi
cazioni introdotte nella prassi navigazionistica. Strettamente
collegata, infine, alla prassi amministrativa è la ricerca
sul volontariato, istituto che la recente legge di riforma
sanitaria tende a rivalutare.

L'intento di ricostruire il diritto nella effettività del
suo momento applicativo attraverso uno studio dei nessi di
interazione tra normativa e prassi, è uno degli obietti
vi ricorrenti nelle ricerche privatistiche.

Altro obiettivo, che è divenuto ormai comune a tutti i settori
del diritto privato e va assumendo frequenza e diffusione
sempre più imponenti, è l'obiettivo della comparazione.

La comparazione viene talvolta riferita a ordinamenti considerati
nella loro struttura generale, tal altra viene finalizzata
allo studio di istituti e problemi specifici, di portata
più o meno ampia.

Nella prima direzione, è dato riscontrare una concentrazio
ne di sforzi verso aree di studio finora trascurate. E' sintom
atico notare, ad esempio, che nello stesso anno hanno preso
inizio due ricerche "africanistiche": la ricerca torinese
sulle fonti del diritto in Africa e la ricerca veneziana
sulla codificazione e canalizzazione del diritto nei paesi
arabi. Quanto all'America latina, è estremamente indicativa
la prospettiva di indagine delineata dalla ricerca sassarese
sugli "elementi di resistenza del sistema giuridico latino-
americano in diritto di famiglia e in diritto agrario" di
fronte alla "penetrazione" del common law nord-americano: una
prospettiva di comparazione tra sistemi, non più inquinata
da venature politiche terzomondiste.

D'altro canto, si avverte una decisa spinta alla comparazione tra ordinamenti processuali nel campo del processo civile: ne sono eloquente conferma la ricerca perugina, proiettata verso il confronto tra ordinamenti dell'Europa occidentale e o orientale e la ricerca pavese sulla struttura e gli effetti dei provvedimenti del giudice nei sistemi di civil e di com-
mon law.

Nella seconda direzione, la comparazione diventa il metodo d'indagine per approfondire l'esame di istituti o vicende che sono venuti assumendo importanza "nevralgica" nella realtà economico-sociale di oggi: si pensi al nuovo istituto del "diritto alla casa" o alle vicende connesse al regresso dell'assicuratore nei confronti del responsabile civile in materia di responsabilità da circolazione stradale, tanto per far riferimento a due recenti ricerche comparatistiche finalizzate allo studio di problemi specifici.

Un altro obiettivo di ricerca che viene rivalutato negli ultimi tempi è quello della analisi e sistemazione dei materiali utili alla ricostruzione dei precedenti storici del diritto vigente: si pensi, ad esempio, alla ricerca milanese sui progetti di riforma del codice di procedura civile dal 1865 ad oggi e alla ricerca bolognese sul corporativismo nel regime fascista.

Non manca, infine, tra gli obiettivi di ricerca la tendenza ad approfondire i nessi tra normativa codicistica e legislazione speciale, dedicando particolare attenzione a quelle leggi recenti che con i loro nuovi principi, tendono a reagire sull'intero sistema privatistico: basti far riferimento alle già ricordate ricerche di diritto urbanistico e, in altro settore, alla ricerca pontremolese sulla disciplina dei farmaci alla luce della recente legge di riforma sanitaria.

Al livello dei contenuti di ricerca, infine, si delineano alcuni nuclei di concentrazione degli interessi, che sono identificabili con sufficiente chiarezza nei vari settori del gruppo.

Nel settore del diritto civile, si avverte una accentuata concentrazione di interessi sui temi afferenti alla persona umana, in una prospettiva di depatrimonializzazione del di ritto privato. Sintomatiche di questa tendenza sono le ricerche che, proseguendo una linea di indagine già tracciata dalla ormai "classica" ricerca pisana sui profili privati stici della tutela della salute, si soffermano su alcuni aspetti nodali di tale problematica, come quelli che atten gono alla valutazione del danno alla persona e ai problemi di rapporto tra diritto e medicina che trovano il loro pun to di incontro - e di scontro - nella ancora lacunosa disciplina dei farmaci (si pensi al campo della sperimentazione); quelle che si riferiscono ad alcuni nuovi diritti della persona, come il c.d. diritto alla casa; quelle che tendono a studiare i rapporti tra persona e comunità, con particolare attenzione ai temi, vecchi (conflitti matrimo niali) e nuovi (famiglia e parentela naturale), del diritto della famiglia.

Nel settore del diritto commerciale, la "crisi dell'impresa" è al centro dell'attenzione; e le ricerche di settore ten dono a individuare le possibili linee (legislative e giuri spru denziali) di superamento della crisi affidandosi all'os servazione attenta della prassi e/o alle indagini compa rative, e spesso pervengono a delineare precise prospet tive di riforma, come nel caso della ricerca catanese sui gruppi societari o di quella salernitana in tema di concor renza tra imprese.

Nel settore del diritto del lavoro, le ricerche si concentrano per lo più sull'esplorazione "interna" della realtà sindacale e sui nessi di interazione tra sindacati, politica economica e problematiche sociali.

Nel settore del diritto processuale civile, le ricerche sembrano ispirarsi all'esigenza di un rinnovamento degli strumenti processuali, attingendo elementi dalla storia legislativa e dalla comparazione per contribuire ai più generali sforzi di riforma del codice di procedura civile.

Quanto, infine, ai settori di diritto speciale, degne di nota sono le ricerche di diritto agrario e di diritto della navigazione che tendono a individuare le linee di tendenza emergenti in tali settori: linee di tendenza che fanno emergere, come campi privilegiati di ricerca, il tema dell'impresa agricola e il tema dei trasporti marittimi e aerei. A conferma, possono qui ricordarsi, rispettivamente, la ricerca perugina di diritto agrario e le ricerche romane di diritto della navigazione.

Nel campo delle discipline pubblicistiche, un consistente filone di interesse si è manifestato intorno alle tematiche istituzionali e alla ridefinizione di modelli relativi ad esse, e ciò sia alla luce di riletture critiche dell'impianto costituzionale, sia a seguito di sollecitazioni provenienti dal dibattito politico e dalle elaborazioni politologiche, infine, in conseguenza di verificate disfunzioni nei rapporti tra i poteri. Nutrite sono state anche le indagini sul funzionamento dell'amministrazione regionale, con particolare riferimento ai rapporti con gli enti locali, e con le nuove aggregazioni amministrative operanti a livello sub-regionale.

Le indagini e ricerche riguardanti la Pubblica Amministrazione hanno privilegiato le tematiche relative al personale; approfondimenti particolari hanno riguardato la natura ed esercizio di funzioni di tipo orizzontale (coordinamento, programmazione), mentre sotto il profilo dell'attività della P.A. si è registrato un ulteriore spostamento di attenzione dalla problematica verso quella relativa alla efficacia dell'azione amministrativa. Sempre viva si è mantenuta l'attenzione degli studiosi sulle tematiche riguardanti la progressiva attuazione del diritto allo studio e dei diritti della scuola in generale, ravvivata dalle proposte di riforma che tali diritti riguardano. Sul regime delle libertà nuova attenzione viene posta ai fenomeni di crescente introduzione di processi informatici e a quelli derivanti dalla crescente telematica in rapporti all'uso delle libertà personali e civili.

Sul piano metodologico si è riscontrata in generale una maggiore propensione all'approccio, interdisciplinare e una maggiore attenzione alla prassi giuridica, addotta fenomenologicamente a oggetto dell'indagine, più che alla relativa normativa.

Nel campo degli studi di diritto penale sembrano persistere le linee di tendenza prevalse anche negli anni precedenti: quanto alla parte generale, una maggiore attenzione alla teoria delle sanzioni rispetto alla teoria del reato, e una particolare considerazione dei presupposti costituzionali del diritto penale intesi e sviluppati in senso spiccatamente garantista; quanto alla parte speciale, una tendenziale preferenza per i problemi della criminalità economica e valutaria. Con particolare riferimento all'attività finanziata dal CNR, giova ricordare che nel 1982 si è conclusa la prima fase della vasta ricerca volta all'acquisizione di materiali per la riforma del primo libro del codice penale, che, compiuta nell'ambito del Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale di Milano, ha messo recentemente capo alla pubblicazione di un ampio volume. In particolare la ricerca nel campo del diritto internazionale, sia per l'impulso del CNR sia nel quadro della comune attività scientifica degli istituti universitari, ha dimostrato, nel decorso anno, di essere particolarmente vitale. Soprattutto si è andata consolidando la tendenza, già manifestatasi negli anni precedenti, a svolgere ricerche che possono definirsi applicate in quanto dirette soprattutto a risolvere, pur con l'uso di appropriati strumenti metodologici, problemi pratici sollevati dalla vita di relazione internazionale. Si è insomma definitivamente abbandonata, salvo qualche caso isolato, l'abitudine, caratteristica di precedenti generazioni di studiosi, di indulgere nell'esame di problemi internazionalistici puramente astratti ed esclusivamente teorici. Per limitarci alle aree di influenza del CNR, il settore dove l'anzidetta tendenza ha avuto modo di mostrarsi appieno ed ha permesso di conseguire i risultati più soddisfacenti è quello del diritto internazionale marittimo: nell'ambito del progetto finalizzato di Oceanografia, sub-progetto

"diritto del mare", che ha visto la collaborazione di varie unità operative (dislocate a Milano, Napoli e Bari), sono stati condotti numerosi lavori di équipe, in tema di delimitazione della piattaforma continentale tra Stati vicini, di limite interno del mare territoriale, di zona economica esclusiva, di disciplina dello sfruttamento delle risorse dei fondali oceanici, di inquinamento marino ecc. Altri campi in cui pure si è lavorato fecondamente, sono: per il diritto internazionale pubblico, quello della tutela dei diritti umani, della successione tra Stati, della giurisprudenza interna in materia internazionalistica, dei rapporti tra diritto comunitario e diritto interno, delle relazioni estere delle Comunità europee con particolare riguardo alle relazioni nell'area mediterranea; per il diritto internazionale privato, quello delle convenzioni di diritto privato e processuale, del riconoscimento delle sentenze straniere tra i Paesi della Comunità economica europea, delle convenzioni di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale.

PAGINA BIANCA

**COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE ECONOMICHE,
SOCIOLOGICHE E STATISTICHE**

PAGINA BIANCA

COMITATO NAZIONALE PER LE SCIENZE ECONOMICHE, SOCIOLOGICHE E STATISTICHE.

Il Comitato, costituitosi nel 1981, subito dopo le operazioni organizzative per il proprio insediamento, si è trovato di fronte ad una notevole mole di lavoro. Per agevolarne il disbrigo ha provveduto ad elaborare, innanzitutto, i criteri e le direttive atti ad assicurare un equilibrato orientamento sulla selezione e valutazione delle proposte di ricerche. Nel determinare tali criteri il Comitato ha proceduto in modo da non creare fratture rispetto ai precedenti indirizzi pur individuando, nel contempo, uno spazio operativo in cui inserire le ipotesi di scelte nuove, ovviamente ispirandosi in ogni caso agli obiettivi perseguiti nel campo delle scienze economiche, sociologiche e statistiche.

Allo scopo di raggiungere un più equilibrato rapporto tra compiti di promozione e funzioni dirette di ricerca, è stato sviluppato, sin dal Comitato precedente, il processo di realizzazione degli istituti di ricerca sulla popolazione, per le attività terziarie, per le economie dei paesi del Mediterraneo per l'organizzazione socio-territoriale dei servizi sociali.

Sono state, altresì avviate le attività di diversi gruppi di coordinamento costituiti negli anni precedenti.

Purtroppo nel 1981 non hanno ancora visto approvazione da parte dei competenti organi superiori del CNR e degli organi ministeriali il Progetto finalizzato su "Struttura ed evoluzione dell'economia italiana", approvato dagli organi del CNR e i Centri di ricerca necessari per dare una copertura sia territoriale sia disciplinare delle attività del Comitato.

Speciale rammarico è da esprimersi per il fatto che le proposte avan-

zate dal precedente Comitato per la costituzione di cinque nuovi centri di ricerca, proposte che risalgono al marzo 1980, non abbiano ancora trovato accoglimento.

Per quanto attiene alle Scienze Economiche, il Comitato ha proseguito l'indirizzo di sostegno, che è una sua costante, sia alla ricerca teorica sia a quella applicata nella convinzione che quest'ultima, anche quando ha precisi scopi operativi, trovi un fondamento necessario nell'analisi teorica.

Tra le ricerche sia teoriche sia applicate vanno menzionate quelle sulla produzione, sulla crescita, sulla distribuzione, sulla struttura industriale e sull'impresa, sul progresso tecnico, sulla moneta e sulle relazioni internazionali, sull'economia delle materie prime, sull'economia del lavoro, sulla spesa pubblica e sulla politica fiscale.

Tra i vari temi di ricerca il Comitato ha dato un certo rilievo a quello dell'economia internazionale nella convinzione che questo, integrato con i problemi della innovazione tecnologica, sia tema di fondamentale importanza per il paese.

La grande maggioranza di queste ricerche ha dato risultati di grande rilievo anche in campo internazionale. Particolare attenzione è stata rivolta alle relazioni internazionali non tanto per favorire immotivate tendenze esterofile ma per consolidare la posizione degli studiosi italiani nel contesto mondiale.

Il Comitato ha anche dato avvio ad un più razionale processo di consolidamento della sua attività mediante:

a) la presentazione formale agli organi superiori del CNR dei tre volumi costituenti lo studio di fattibilità del progetto finalizzato su "Struttura ed evoluzione dell'economia italiana" elaborato da una commissione che ha svolto in tre anni un lavoro eccellente senza praticamente risorse

finanziarie. Tale commissione ha fornito un riferimento esemplare di quali premesse di ricerca debbano precedere la proposta di un progetto finalizzato;

b) la costituzione di gruppi nazionali di coordinamento (1. sulla distribuzione del reddito, sul progresso tecnico e sullo sviluppo economico; 2. sulla politica economica e monetaria a breve e medio termine; 3. sull'economia pubblica e la politica fiscale; 4. sull'impresa e la struttura italiana) con lo scopo di promuovere seminari, conferenze ed incontri organici tra gli studiosi del settore indicato;

c) la proposta di costituzione di nuovi centri di ricerca (Dinamica economica ed economia delle materie prime; interdipendenze strutturali; piccole e medie imprese; modelli econometrici a breve e medio termine). La costituzione di questi centri, non ancora approvati, risulta di enorme importanza sia per dare più completa apertura alle iniziative del Comitato, sia per sviluppare un più ricco ed ampio ventaglio disciplinare sia per portare il Comitato per le Scienze Economiche ad una articolazione equivalente, almeno a livello minimo, a quella di altri Comitati.

Le ricerche relative all'amministrazione e all'economia delle aziende hanno avuto ad oggetto gli aspetti finanziari, economici ed organizzativi.

Le ricerche sulle strutture e aspetti finanziari hanno interessato:

- il divario dei saggi di interesse negoziati dalle banche e la misurazione delle condizioni di efficienza dell'operare bancario in relazione sia all'ambito territoriale sia agli effetti dei provvedimenti dell'autorità monetaria;
- Le strategie finanziarie delle imprese multinazionali in un periodo di lento sviluppo dell'economia internazionale. Confronto tra USA, Europa e Giappone;
- l'evoluzione e le prospettive della locazione finanziaria (leasing) in Italia;
- le metodologie sistemiche per l'analisi e il controllo della dinamica finanziaria di imprese.

Le ricerche sugli aspetti economici hanno avuto per oggetto:

- gli aspetti economici del servizio sanitario in alcune regioni;
- la crisi della grande impresa in Italia e le alternative strategiche percorribili nel caso di alcuni settori tipici;
- le trasformazioni del mercato internazionale degli idrocarburi e le strategie di approvvigionamento dei paesi consumatori;
- l'integrazione dell'innovazione tecnologica nel processo di formulazione delle strategie nelle imprese industriali;
- studio di criteri tecnico-economici per la ristrutturazione industriale, il caso dell'industria saccarifera italiana;
- morfologia dell'apparato produttivo in alcune regioni italiane;
- l'analisi dello sviluppo e della segmentazione industriale e di mercato nel settore siderurgico in Italia e nei paesi europei.

Con riferimento agli aspetti organizzativi si segnalano le ricerche su:

- gli aspetti organizzativi delle interazioni dell'azienda minore con l'ambiente;
- l'elaborazione di modelli di simulazione della gestione aziendale.

Le ricerche in materia di merceologia hanno interessato la produzione di glucosio industriale da materiali cellulosici, il quadro merceologico delle materie prime alla luce dell'evoluzione tecnologica, i micro componenti nella caratterizzazione delle merci e ricerche dei policlorodifenili in alcune merci e loro ritorno nell'ambiente.

Le attività di ricerca nel campo della Matematica finanziaria e

Più in generale in quello della matematica applicata alle Scienze economiche e sociali hanno riguardato temi di assicurazioni sociali, problematiche sulle scelte tra investimenti, esame dei modelli matematici per lo studio di fenomeni economici in condizioni di certezza ed incertezza, impiego di metodologie ispirate alla teoria dei giochi.

L'attività del Comitato nel settore delle discipline sociologiche ha innanzitutto consolidato alcune linee di ricerca teorica ed empirica che erano state proprie degli anni precedenti; esse riguardano innanzitutto lo studio:

- della struttura sociale, il suo grado di coesione, gli elementi di lacerazione, il processo di ristrutturazione, le metodologie di analisi;
- del ruolo e dei comportamenti della famiglia sia nel contesto industriale che in quello rurale, come cellula sociale, come organizzazione del privato, come soggetto di produzione; questo fenomeno è stato anche esaminato nei suoi aspetti evolutivi in relazione al nuovo diritto di famiglia
- della condizione e dei comportamenti dei giovani con riferimento da un lato all'uso del tempo (che può essere considerato come un indicatore del grado di emarginazione dei giovani stessi), dall'altro alle attività di lavoro cui si indirizzano le loro preferenze (che può essere un indicatore del grado di "indifferenza" se non di "rifiuto del lavoro" proprio di questo gruppo sociale);
- del funzionamento del mercato del lavoro in relazione anche agli aspetti affini ai processi formativi e alla professionalità. È questo un campo in cui l'ampliarsi della domanda di formazione appare in diretto rapporto sia con la crisi delle professionalità tradizionali sia, e ancor più, con la ricerca di una nuova concezione della professionalità

intesa come combinazione di elementi che vanno dalla cultura generale, alla conoscenza dei "linguaggi" scientifici, al possesso di capacità tecniche e di esperienze lavorative specifiche.

E' proseguita l'attenzione ai fenomeni del comportamento religioso con particolare riguardo alle nuove forme di religiosità, cristiana e no, fenomeni, questi, socialmente significanti in un periodo di crisi dei valori consolidati quale quello che stiamo vivendo.

Altra area in cui si è tenuta aperta una linea di ricerca è quella riguardante l'analisi della realtà industriale sia con riferimento all'imprenditorialità e all'organizzazione del lavoro (particolare attenzione è stata dedicata alla problematica delle piccole e medie imprese), sia agli aspetti relativi al rapporto fabbrica-società.

Si è anche ritenuto interessante favorire l'esplorazione di tematiche relative:

- a) alla Ricerca e Sviluppo in Italia;
- b) alle nuove forme di azione collettiva con una specifica attenzione alle attività ed ai comportamenti del Sindacato nella prospettiva degli anni '80;
- c) al ruolo delle tecnologie nella gestione del territorio;
- d) al rapporto tra intellettuali e potere nella società contemporanea;
- e) all'analisi sociologica dei modelli di attuazione delle innovazioni istituzionali nella politica sociale.

Il Comitato ha inoltre favorito una politica di contatti internazionali attraverso la partecipazione qualificata di studiosi italiani a congressi, convegni, incontri a livello internazionale e la presenza di studiosi stranieri per cicli di conferenze e seminari. E' stata favo-

rita inoltre, attraverso borse di studio e contributi finalizzati a soggiorni di studio presso centri universitari e di ricerca stranieri, la circolazione di giovani studiosi italiani.

Nel campo della metodologia statistica gli interventi hanno riguardato le ricerche sulla struttura di dipendenza dei dati statistici, sugli indici di adattamento basati sulla funzione di distribuzione empirica e sulla struttura di alcune distribuzioni empiriche. Oggetto di ricerca sono state, altresì, le recenti tendenze della metodologia nell'impostazione del problema dell'inferenza statistica.

Nell'area della statistica economica e sociale sono stati finanziati studi riguardanti i bilanci di famiglia, gli indici dei prezzi al consumo ed i metodi quantitativi per l'analisi dei sistemi territoriali.

Nel campo della demografia, il Comitato ha proseguito nelle sue linee di intervento a favore sia della ricerca teorica e sia soprattutto di quella applicata.

Sul piano della ricerca teorica i finanziamenti sono stati destinati allo studio dei modelli di fertilità, all'analisi dei fattori che influenzano l'eredità biologica ed alle previsioni demografiche con particolare riferimento agli ambiti territoriali di limitata dimensione.

Le ricerche di carattere applicativo hanno interessato principalmente la demografia storica, l'analisi dei bilanci demografici comunali per gli anni immediatamente successivi all'Unificazione, l'evoluzione dei nuclei familiari, i confronti internazionali della natalità e della mortalità ed altri studi su determinati gruppi di popolazione quali gli immigrati stranieri in Italia, gli esuli del Friuli-Venezia Giulia ed i gruppi linguistici del Trentino-Alto Adige.

Una parte degli interventi è stata destinata infine, alle ricer-

che su problemi di maggiore attualità, quali, ad esempio, le cause di divorzio e alla posizione degli anziani nel quadro della riforma sanitaria.

Il Comitato, nel campo delle discipline statistiche ha finanziato un gruppo di lavoro della Società di statistica tra studiosi di diversi atenei sulle applicazioni dell'informatica alla statistica.

Il Comitato ha finanziato inoltre Congressi di carattere generale e tavole rotonde e seminari su importanti questioni di metodologia statistica, di analisi dei dati e sull'insegnamento della statistica.

Nonostante l'impegno del Comitato, non è stato tuttavia risolto il problema della costituzione di un Istituto per la metodologia statistica. Il problema è stato più volte segnalato nelle precedenti relazioni annuali; esso merita una ulteriore segnalazione ai competenti organi del CNR.

Un altro settore di rilevante interesse, sul quale è necessario attirare l'attenzione degli organi competenti, è quello della contabilità nazionale, strumento indispensabile per una approfondita conoscenza del sistema economico nelle sue varie articolazioni funzionali, settoriali e territoriali.

Per quanto attiene alla storia economica e alla storia delle dottrine economiche il Comitato ha proposto finanziamenti sia per lo studio della storia del pensiero economico sia per quello della storia economica, prediligendo problemi e settori di grande interesse e novità.

Nell'ambito della storia del pensiero economico, particolare attenzione hanno riscosso i problemi relativi alla nascita dello spirito economico in Italia (1050.-1550) e ai modelli di organizzazione politica stranieri e alla loro incidenza sull'Italia contemporanea dal risorgimento

al fascismo. Notevole interesse hanno pure suscitato ricerche su aspetti e problemi del pensiero economico straniero, come quelli per esempio, connessi con l'ideologia e la dottrina industrialista in J. -B. Say e con l'opera dell'economista russo Tugan-Baranowski, ecc.

Quanto alla storia economica, sono state sostenute ricerche che si riferiscono ad un largo arco di tempo che va dal XII secolo agli anni dell'ultima guerra mondiale.

Per la storia economica dell'età medievale e moderna sono tra le altre da ricordare le indagini sulla navigazione e l'attività mercantile dei Genovesi e dei Lombardi nel Mediterraneo occidentale e orientale, specie nella "Romania"; gli studi sulla economia italiana in periodo spagnolo e quelli sul sistema fiscale della Sardegna nel Settecento. Ma non è risultata trascurata la storia economica dell'età contemporanea. Degne di menzione sono, al riguardo, le ricerche sul fenomeno societario e lo sviluppo economico in Puglia (1861-1939); sulla consistenza economica della borghesia milanese dal 1861 al 1914; sul movimento sociale cattolico nel Mezzogiorno tra il XIX e il XX secolo; sulla mobilitazione dell'industria siderurgica in Italia durante la prima guerra mondiale; sulle campagne siciliane e la politica agraria del fascismo; ecc.

Sono stati anche finanziati importanti congressi nazionali e adeguate delegazioni di studiosi italiani sono state inviate a partecipare a convegni di storia economica nazionale ed internazionale. Hanno cominciato a funzionare, con ottime premesse, i gruppi dedicati alla storia marittima, alla storia dell'agricoltura, alla storia dell'industria e a quella della finanza pubblica.

Il Comitato non ha mancato di favorire: 1) la pubblicazione, nelle discipline ad esso afferenti, di una serie di lavori scientifici

di alto pregio che non avrebbero potuto altrimenti essere editi dato il carattere altamente specialistico; 2) quella di Atti di Convegni scientifici nazionali e internazionali; e, infine, ha contribuito alle spese di stampa di talune riviste di sicuro prestigio scientifico.